

# “L'EDUCAZIONE E' IL MIO MESTIERE”

di Mary DE GENNARO



Maria Ludovica Semeraro insegnante di Pedagogia dell'Handicap, da 10 anni ricercatrice e studiosa di autismo e schizofrenia, raccoglie il frutto dei suoi studi in 2 libri

Quando la incontri per la prima volta è evidente la sua avvenenza, poi dopo poco ti accorgi essere non solo una donna molto dolce, ma anche molto colta. Il suo nome è Maria Ludovica Semeraro, due lauree, una in Lettere l'altra in Pedagogia, martinese doc, ma ormai da molti anni romana d'adozione, dove è cultrice della materia presso la cattedra di Filosofia dell'Educazione all'Università Roma Tre e docente nella facoltà di Scienze della Formazione, ed insegna Pedagogia dell'Handicap, oltre ad un impegno lungo 10 anni come ricercatrice e studiosa di autismo e schizofrenia, e ad un master di 1° e 2° livello presso l'Università Europea. L'educazione è il suo mestiere, ed il frutto dei suoi oltre 20 anni di studi in quella che lei definisce essere una grande passione, la prof.ssa Semeraro li ha concretizzati in due libri molto interessanti e pregni di significato, il primo intitolato: "L'azione educativa con la persona artistica e la logoterapia"; il secondo in uscita tra poche settimane "Paideia: terzo millennio". Le abbiamo rivolto qualche domanda.

**Non è semplice insegnare Pedagogia ai giovani, secondo lei in che modo dovrebbe approcciarsi ad una materia così difficile questa nuova generazione?**

"Credo che la risposta stia nella 'scuola di Don Milani', che io appoggio totalmente, nella quale tutti gli esseri umani nascono uguali, se poi crescendo non lo sono è colpa nostra, e noi educatori dobbiamo rimediare; quindi il ruolo del pedagogista è importante, anche perché nella società attuale i genitori sono concentrati sull'affermazione professionale o su altri fronti, e quindi cercano di far crescere i propri figli a tutti i costi, facendoli divenire 'bambini clone' degli 'adulti smarriti'. Credo, quindi, fortemente nel valore di una scienza come la pedagogia, anche se attaccata da vari fronti perché tentano di sostituirla con la filosofia e la sociologia; resta forse la disciplina più importante, e più stimolante in cui è riposto il futuro dell'umanità".

**Quindi per lei cosa rappresenta l'istituzione familiare ai giorni d'oggi?**

"Di questo ne parlo nel libro che è in uscita tra poche settimane, secondo il mio parere è cambiato il valore dell'istituzione familiare, proprio perché è in crisi l'istituzione coniugale; in passato la donna era affiancata dall'uomo che si occupava in gran parte della gestione familiare, oggi quell'humus affettivo di una volta è completamente disgregato, e vedo come cause di questo sgretolamento principalmente due: la responsabilità dell'irrequietezza e della superficialità dei giovani e l'egoismo dei genitori che si preoccupano solo del lavoro e trascurano i figli. La famiglia sta scomparendo, anche a causa della forte

influenza dei mass-media; nella nostra civiltà non ci sono più al centro i valori, ma il successo, materializzato nel denaro, e questo chiaramente si ripercuote anche nelle priorità dei giovani".

**Nel suo primo libro si sofferma invece sull'autismo, il più grave disturbo psicologico della nosografia psichiatrica infantile. Come nasce la sua passione per questa patologia?**

"Senza dubbio dopo 20 anni di insegnamento, durante i quali ho incontrato insegnanti di sostegno che si occupano di questi bambini, poi appena laureata ho praticato volontariato dedicandomi a molti bambini affetti da questa sindrome".

**Quando ha incontrato questi bambini che emozioni ha provato?**

"Quando ho fatto volontariato a Roma in alcuni istituti ho avuto la fortuna di curarli e stare a loro stretto contatto, anche perché molti di loro sono allontanati dalle famiglie, e per me è stato di grande arricchimento, mi hanno dato la forza di studiare la loro patologia in modo più approfondito per capire meglio il mondo in cui precipitano".

**Ci sono dei rimedi per poter curare l'autismo?**

"L'autismo è una malattia che si cura ma non si guarisce, non c'è ancora una terapia vera e propria, le cure più efficaci sono: la Pet-Therapy, cioè la terapia con gli animali domestici, i bambini toccando un cane, hanno un'emozione che li spinge ad aprirsi ed a comunicare; un altro metodo efficace è l'Ippoterapia, terapia che si effettua con i cavalli; o la Delfinoterapia, i delfini e la loro sensibilità riescono ad intuire problematiche come la depressione e gli handicap, e quindi sono molto vicini ai bambini con esigenze speciali".

**Nel suo primo libro si sofferma particolarmente anche sulla Logoterapia, può ricevere benefici chiunque si avvicini a questa terapia?**

"La Logoterapia è la vera 'cura dell'anima', un dialogo terapeutico che nasce come un'interessante alternativa alla psicoanalisi di Freud; in effetti può essere d'aiuto a chiunque, perché cerca di potenziare le risorse dell'uomo piuttosto che soffermarsi ad individuarne le patologie e può avere un approccio positivo ed ottimistico su qualunque individuo, soprattutto su chi vuole ritrovare il senso della vita, facendo emergere possibilità rimaste inespresse, contribuendo così ad acquisire maggiore consapevolezza in se stessi, ma soprattutto valorizza la persona permettendole di rientrare in contatto con la propria voce interiore".